

# INTRECCI DI COMPETENZE: FORMARE ALLA PROFESSIONE NEI CONTESTI DI INCLUSIONE LAVORATIVA. L'ESPERIENZA DI S.M.A.R.T. SCS

Rocco Guglielmi, direttore S.M.A.R.T. scs

Luca Garzetti, educatore professionale, resp. produzione S.M.A.R.T. scs

## CONTESTO, CONTENUTI PRINCIPALI

La cooperativa sociale S.M.A.R.T. scs (Sostegno Mirato nell'Attivazione lavorativa per RilanciarTi) con sede a Gardolo (TN), opera dal 2015 in territorio trentino nella costruzione e accompagnamento di progettualità che attraverso il lavoro facilitino la maturazione e valorizzazione di autonomie e processi di inclusione, in prosecuzione e ampliamento dell'esperienza dell'associazione CIRS Trento Onlus.

La formazione alla professione di educatore professionale, dove il lavoro e il fare sono il principale strumento educativo, apre alla complessità del definire e riconoscere la cornice del ruolo dell'educatore che, nella specificità del contesto di S.M.A.R.T. scs, è la/i professionista che contribuisce a progettare e costruire la concretezza di un lavoro che educa (Vischi, 2020). Questo aspetto di complessità è stato il principale elemento che, negli ultimi anni, ha portato ad attivare esperienze di tirocinio curricolare in modalità residuale.



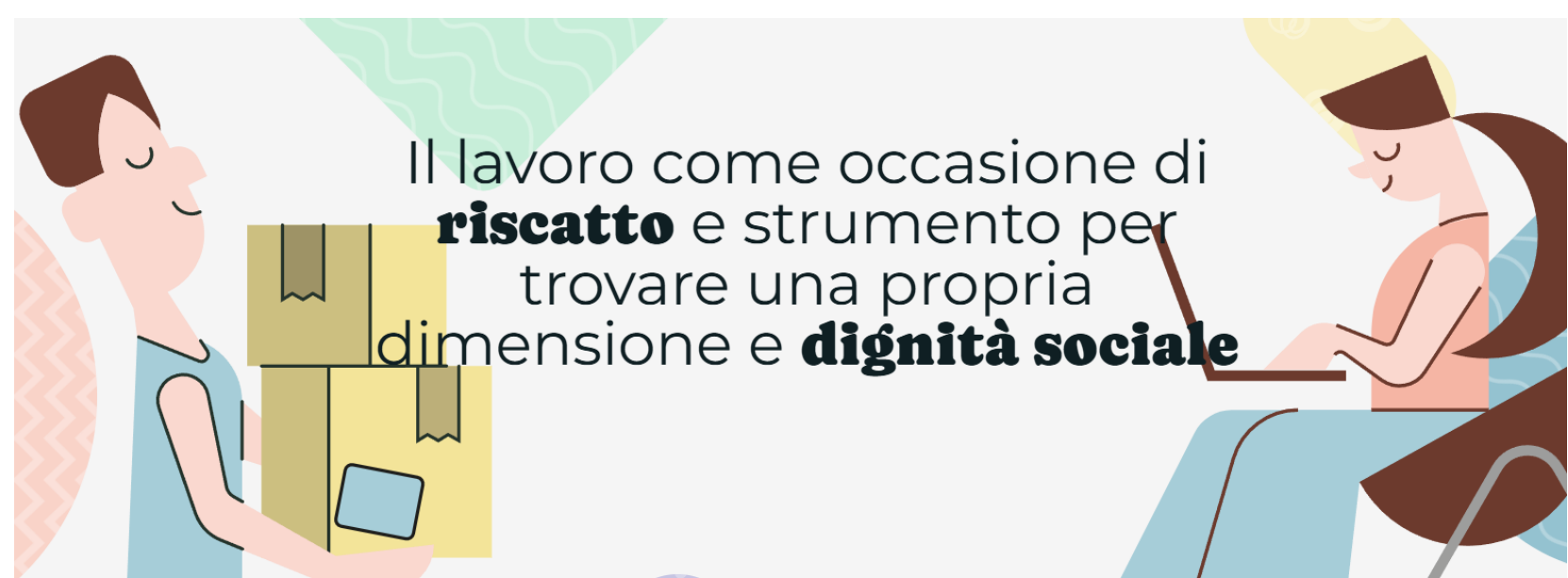
La sede della cooperativa è immersa nella zona industriale di Gardolo (TN) in via del Pioppeto 19.  
Avviare al lavoro in un contesto dedicato al lavoro e alle attività produttive

## LA PROPOSTA: RILANCIARE L'ESPERIENZA DI FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE NEI CONTESTI DI FORMAZIONE AL LAVORO E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE LAVORATIVA

Formarsi al lavoro, in un contesto che forma al lavoro, porta senza dubbio a un iniziale rispecchiamento in chi fa un percorso simile, anche se con obiettivi diversi; è un percorso comune di maturazione di prerequisiti lavorativi e di competenze, che ci si aspetta, siano via via crescenti. In un inevitabile intrecciarsi di competenze nei tempi e negli spazi della costruzione della relazione educativa, risulta fondamentale, allora, costruire degli spazi di riflessione che aiutino a delineare cornici chiare e a fare sedimentare l'esperienza perché diventi apprendimento (Schön, 2006). Ruolo fondamentale, allora, è ricoperto dal tutor aziendale, che accompagna osservando, ascoltando, orientando e prevedendo dei momenti condivisi di confronto, rimando e riflessione orientata dagli obiettivi formativi.

S.M.A.R.T. scs, nella specificità dell'essere cooperativa mista di tipo A e B e in relazione con i valori statuti, si configura come un contesto e del cucito (Giovannazzi, 2023) che coniuga al "fare" dell'assemblaggio e del cucito, l'attenzione pedagogica di un fare orientato da obiettivi personalizzati, per ciascuna persona accolta, integrando, inoltre, obiettivi di cura e gestione del gruppo di lavoro allargato (équipe educativa, tutor, dipendenti per la parte di cooperativa tipo B e persone che portano avanti progettualità legate alla parte di cooperativa tipo A). Un contesto che prevede una formazione al lavoro che sollecita diverse competenze trasversali, che richiede di ampliare lo sguardo, che non trascuri l'apertura al territorio e ai temi di attualità, promuovendo una formazione al lavoro in prospettiva ecologica (Ferrante, Galimberti, Gambacorti-Passerini, 2022) che non dimentica il bisogno di informare e sensibilizzare per poter rendere esigibile il diritto della persona ad essere parte attiva del suo contesto di vita, per poter costruire visioni e pratiche orientate a sperimentare nuovi modi di stare al mondo.

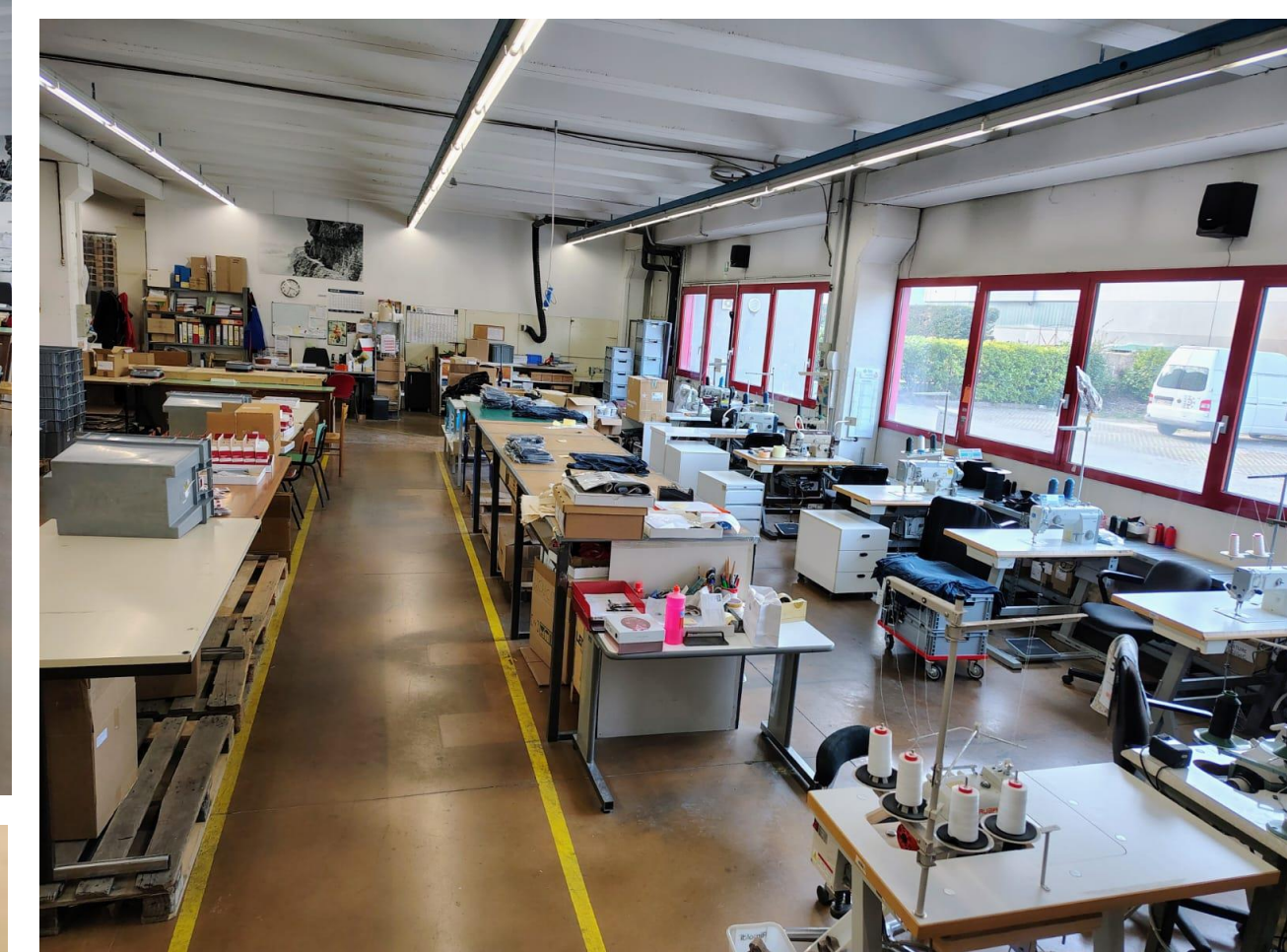
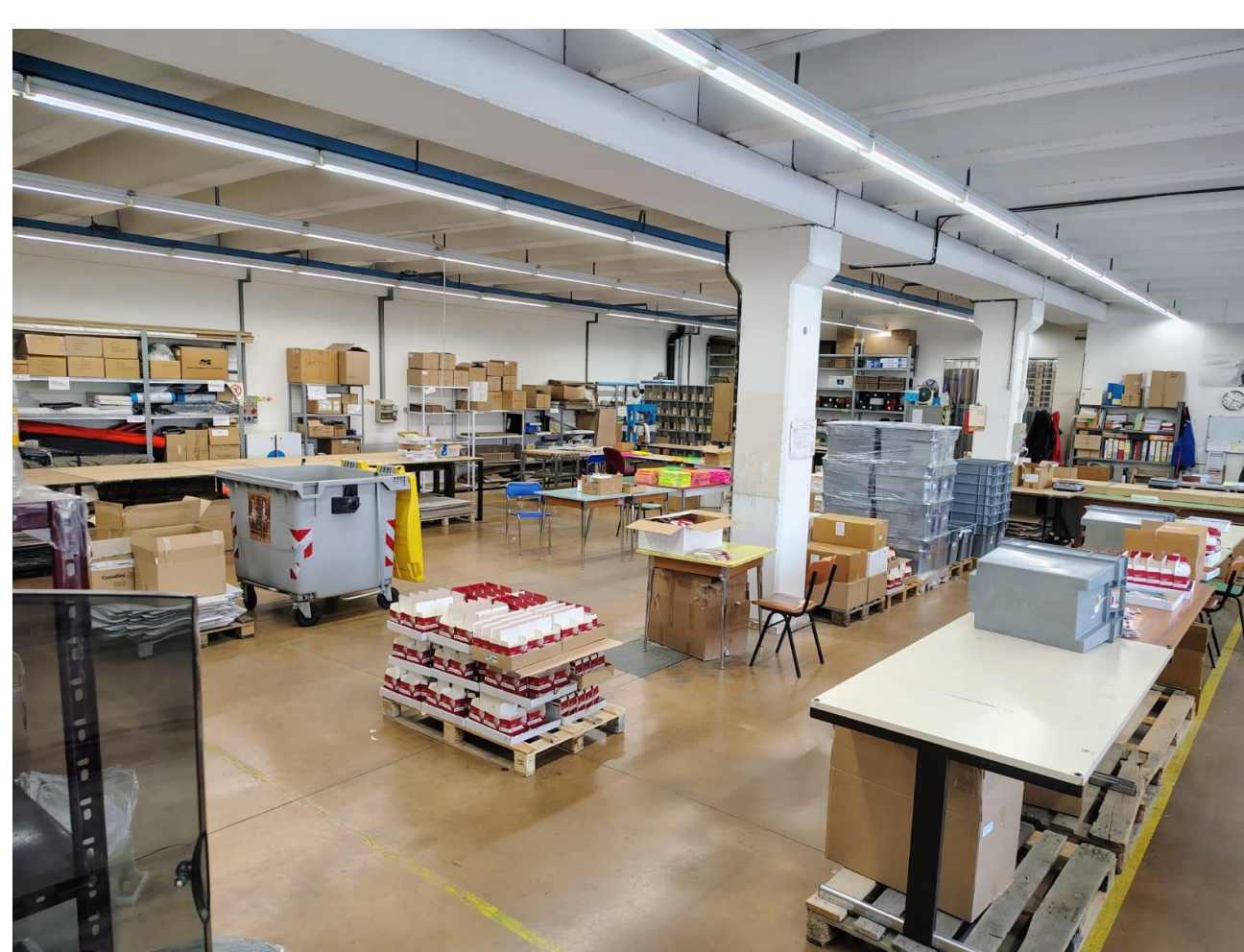
Non per ultimo, la recente promozione del Progetto di Vita come dispositivo pedagogico (Miatto & Maulini, 2025) ha dato ulteriore input alla riflessione, a livello dirigenziale in cooperativa, su quanto possano essere rilevanti le competenze che un educatore professionale può mettere in campo in questo contesto e, inoltre, su quanto la quotidianità che offre un luogo di formazione al lavoro, a sua volta, possa essere importante occasione di formazione alla professione, occasione per potersi scoprire, conoscere e "costruire" come professionisti.



Il lavoro come occasione di riscatto e strumento per trovare una propria dimensione e dignità sociale

## CONCLUSIONI

La presenza di studentesse e studenti in formazione è un'opportunità di apertura dell'ente a dare ulteriore valore agli intrecci di competenze che caratterizzano la quotidianità lavorativa, perché si possano creare relazioni di reciprocità educativa che siano generative e che rendano possibile progettualità realmente trasformativa (Friso, Romano, 2025), in cui ogni azione educativa possa essere permeata da consapevolezza etica e professionale, orientata non solo alla produzione, non solo alla promozione dell'autonomia ma anche della dignità e del senso di appartenenza del lavoratore (Lepri, 2020), valorizzando percorsi di reciproca autovalutazione (Friso, De Maria, 2023). In questo modo si dà anche un fondamentale contributo a rafforzare l'essenza sociale delle attività produttive che i processi di mercatizzazione del terzo settore rischiano di mettere sullo sfondo



## BIBLIOGRAFIA

- BOTTÀ, M. (2024). L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Metodi e strumenti per l'accompagnamento, l'inserimento, la valutazione. Edizioni Centro Studi Erickson
- FERRANTE, A., GALIMBERTI, A., GAMBACORTI-PASSERINI, M. (2022). Ecologie della formazione. Inclusione, disagio, lavoro. Milano: Franco Angeli.
- FRISO, V., ROMANO, A. (2025). Professionalità educative per l'inclusione lavorativa: competenze pedagogiche e progettualità trasformativa nei contesti di lavoro = Educational professionalism for work inclusion: pedagogical competencies and transformative projects in the workplace. ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION, 13(2), 72-82 [10.7346/sipes-02-2025-06]
- GIOVANAZZI, T. (2023). Educate in connettive contexts. Between knowledge sharing and ecological transition of human communities. Pedagogia oggi, 21(2), 187-193. <https://doi.org/10.7346/PO-022023-2>. L'autovalutazione delle Career Management Skills dei futuri professionisti dell'educazione e della formazione / Friso Daniela; De Maria Francesco. - In: PEDAGOGIA OGGI. - ISSN 2611-6561. - ELETTRONICO. - XXI:(2023), pp. 65-72. [10.7346/PO-022023-07]
- LEPRI, C. (2020). Il "terzo mediatore": un imprenditore antropologico. In V. Friso, A. Ciani (eds.), Includere e progettare figure professionali a sostegno della disabilità adulta (pp. 67-75). Milano: Franco Angeli
- MIATTO, E., & MAULINI, C. (2025). Dal dispositivo normativo al dispositivo pedagogico: il Progetto di Vita per l'inclusione lavorativa. Education Sciences & Society - Open Access, (2), <https://doi.org/10.3280/ess2-2025oa21033>
- SCHÖN, D. A. (2006). Formare il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni. Milano: FrancoAngeli. (Ed. orig. 1987, Educating the Reflective Practitioner).
- VISCHI, A. (2020). Educarsi nel lavoro. Questioni emblematiche, Pensa MultiMedia, Lecce-Rovato (BS) 2020: 160 [http://hdl.handle.net/10807/163428]

[direzione@smartsos.it](mailto:direzione@smartsos.it)